

Introduzione

Che cos'è la verità?

Forse è una domanda bizzarra, eppure esprime perfettamente sia la confusione che lo scetticismo che circonda la verità. Confusione a causa delle tante religioni e diversità di credi che inducono a chiederci: «Dov'è la verità?». Scetticismo, perché induce a pensare che la verità non esiste e in effetti una verità oggettiva non esiste.

La Bibbia ebraica, la *Tanakh*, dà una risposta chiara alla domanda. «Il Signore, è la verità» (Geremia 10:10, traduzione letterale). Per la Bibbia dunque, la verità esiste: la verità è Dio stesso e nella lingua ebraica, *Emeth*, verità, è uno dei 13 attributi di Dio e occupa il settimo posto, esattamente al centro, dei 13 attributi elencati in Esodo 34:6 (traduzione letterale): un testo che si recita nelle liturgie di *Rosh Ha-Shanah* e *Yom Kippur* (Capodanno ebraico, Giorno dell'espiazione).

Se la verità s'identifica con la persona di Dio, non proviene da noi stessi ma va cercata al di fuori: in Dio. Accettare questo implica che per trovare la verità bisogna abbandonare l'idea preconcepita che già conosciamo la verità, e ricercarla ponendosi una domanda: «*Che cos'è?*». È la stessa domanda che l'antico Israele chiese di fronte alla *manna*, il pane di Dio nel deserto. *Che cos'è?*, chiesero, e la domanda dette il nome al pane del cielo perché il termine ebraico *manna* significa «*Che cos'è?*». Il significato della parola *manna* suggerisce un'importante lezione sul modo di approcciare la verità biblica. Dovremmo farlo con la domanda: *Che cos'è? Che cos'è verità?*, con la stessa umiltà e onestà con cui l'antico Israele si avvicinò alla *manna* nel deserto, chiedendo *Che cos'è?* Porsi la domanda da questo punto di vista allontana la confusione o lo scetticismo: è solo una domanda sincera di chi si aspetta una vera risposta dall'alto.

Nota:

Le citazioni bibliche contenute nelle lezioni, tranne diversa indicazione, sono tratte da *La Bibbia*, Nuova Riveduta 2006, Società Biblica di Ginevra – <https://www.laparola.net>

Copyright© 2003 *Shabbat Shalom*.

The Shema Israel Bible Correspondence Course is a project of *Shabbat Shalom*.

Berrien Springs, MI 49104-1535

Per il corso in Italiano: ©Voce della Speranza Corsi biblici

Lezione 1

La Bibbia

Il “proiettile” Bibbia

Tradotta in migliaia di lingue, la Bibbia ha venduto più di qualsiasi altro libro.

Paradossalmente, è il libro meno capito e meno seguito ed è strano, ma sia gli ebrei sia i cristiani hanno trovato nelle sue pagine sufficienti ragioni per giustificare il loro reciproco odio. Un odio che a volte fiorisce sui sacri terreni del giudaismo e anche del cristianesimo. La Bibbia non è stata mai così a portata di mano come lo è ora. La creazione dello Stato d'Israele, la scoperta dei Rotoli del Mar Morto, e la dovizia di tante traduzioni hanno contribuito alla sua accessibilità. Lo studio della Bibbia è arrivato ai più alti livelli accademici. Più che in qualsiasi altro momento chi lo desidera può ora leggere la Bibbia e verificarne le verità storiche che contiene.

Nonostante questo, una domanda rimane: *Può la Bibbia cambiare il cuore umano?*

Proprio la Bibbia, quel libro che doveva portare pace, amore e speranza, è stata usata per giustificare guerre, assassini e ripudi. Ne consegue che studiare la Bibbia o conoscerla non basta. La mente, il cuore, la vita stessa devono lasciarsi travolgere dalle dinamiche delle sue sacre parole. «Conosco tutta la Torah» si pavoneggiò un orgoglioso studente della Bibbia. «Bene» gli rispose il maestro «ma che cosa ti ha insegnato la Torah¹?», (Mendel de Kotzk).

1. Qual è l'origine della parola «Bibbia»?

Il termine Bibbia deriva dalla parola greca *ta biblia*, una traduzione del termine ebraico *Ha-sefarim* che significa «i libri» e che appare per la prima volta in Daniele 9:2. Questo è il nome che appare spesso nella letteratura tannaitica (*Meg. 1:8; Git. 4: 6; Kelim 15:6, ecc.*). Il termine ebraico fu poi tradotto in greco dagli ebrei ellenici (Lettera di Aristeo, Sapienza di Ben Sira).

«Il primo anno del suo regno, io, Daniele, meditavo sui **libri**, vidi che il numero degli anni di cui il **SIGNORE** aveva parlato al profeta Geremia e durante i quali Gerusalemme doveva essere in rovina era di settant'anni» (Daniele 9:2 – Nuova Riveduta, enfasi nostra).

¹ Il termine *Torah* identifica i primi cinque libri della Bibbia.

2. Qual è l'origine degli scritti biblici?

«Mosè scrisse tutte le parole del SIGNORE» (Esodo 24:4; cfr. Esodo 34:27; Geremia 36:2).

- Lo Spirito Santo di Dio parlò ripetutamente per bocca dei suoi profeti.

3. Quali prove esterne esistono che la Bibbia provenga da Dio?

- Le conferme dell'archeologia e della storia
- La conferma di tradizioni storiche dell'antica letteratura
- La sopravvivenza di Israele, guardiano delle Scritture
- La conservazione di queste Scritture
- L'impatto di queste Scritture sulla cultura e la civiltà del genere umano (etica, scienza, medicina, religione, filosofia, letteratura, arte, ecc.)
- L'influenza che la Scrittura esercita su coloro che l'accettano
- La superiorità letteraria e filosofica della Bibbia (il primo best seller) che eccelle sul resto delle produzioni umane.

4. Che evidenza letteraria abbiamo che tutti gli scritti della Bibbia scaturiscano da una fonte soprannaturale?

3

- L'unità della Bibbia malgrado la grande diversità dei suoi autori (educazione, tempi, cultura) suggerisce la stessa ispirazione sovranaturale.

«Hai avuto pazienza con loro molti anni, mentre li avvertivi per mezzo del tuo Spirito e per bocca dei tuoi profeti; ma essi non vollero dare ascolto, e tu li hai messi in mano ai popoli dei paesi stranieri» (Neemia 9:30; cfr. Zaccaria 7:12).

5. Quale prova etica abbiamo che gli scrittori biblici dicano la verità?

«Perché dunque hai disprezzato la parola del SIGNORE, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria, l'Ittita, hai preso per te sua moglie e hai ucciso lui con la spada dei figli di Ammon» (2 Samuele 12:9).

- Gli scrittori biblici si presentano con tutte le loro manchevolezze. Leggere 2 Samuele 11:1-12:9.

6. Quale prova psicologica abbiamo che la Bibbia dica la verità?

«I profeti che apparvero prima di me e prima di te, fin dai tempi antichi, profetizzarono **contro** molti paesi e contro grandi regni la guerra, la fame e la peste» (Geremia 28:8 – enfasi nostra).

- I profeti spesso parlavano contro il popolo, pronunciando parole che la gente non voleva sentirsi dire.

7. Quali prove storiche abbiamo che i profeti biblici fossero ispirati da Dio?

«Perciò così parla il Signore, Dio:

“Eccomi contro di te, o Tiro! Io farò salire contro di te molti popoli, come il mare fa salire le proprie onde. Essi distruggeranno le mura di Tiro e abatteranno le sue torri; io spazzerò via da lei la polvere e farò di lei una roccia nuda. Essa sarà, in mezzo al mare, un luogo da stendere le reti, poiché io ho parlato”, dice il Signore, Dio; “essa sarà abbandonata al saccheggio delle nazioni”» (Ezechiele 26:3-5; cfr. 2 Cronache 36:21; Geremia 25:9-12).

- Tutte le predizioni dei profeti biblici si sono avverate!

8. Qual è lo scopo primario della *tradizione orale*² (*Torah be-alpe*) oltre i testi della Scrittura (*Torah biktav*)?

«Costruire uno steccato intorno alla *Torah*» (*Abot* 1:1).

- La tradizione orale fu una misura preventiva concepita dalla saggezza umana per impedirci di trasgredire la divina *Torah*. La tradizione orale è, dunque, essenzialmente uno strumento concepito come salvaguardia di una fedele ubbidienza ai comandamenti divini. La tradizione non è il comandamento ma ne è soggetta. La metafora usata dai saggi è molto suggestiva: la tradizione orale sta alle Sacre Scritture come il recinto sta al terreno; *il recinto non è il terreno*.

² Tradizione orale: l'insieme di commenti, descrizioni e spiegazioni rabbiniche trasmesse di generazione in generazione sin dai tempi antichi, iniziando da Mosè.

9. I rabbini talmudici³ quale differenza facevano tra le Sacre Scritture e un qualsiasi altro documento?

- Definivano le Scritture come documento ispirato *scritto*, paragonato alla forma orale con la quale erano trasmessi gli insegnamenti rabbinici
- Definivano le Scritture «Scritti Sacri» (*Shab. 16:1; Yad 3:2; ecc.*) al contrario di altri scritti
- Applicavano l'espressione tecnica («rendere impure le mani»⁴) solo ai libri della Bibbia; quest'espressione veicola l'idea di "canonico" e non viene mai usata per designare documenti extra-biblici, inclusa la letteratura rabbinica.

10. Quale criterio la Bibbia propone per aiutarci a distinguere tra parola divina e parola umana?

«Quanto al profeta che profetizza la pace, una volta che si sarà adempiuta la sua parola egli sarà riconosciuto come uno veramente inviato dal SIGNORE» (Geremia 28:9; cfr. Deuteronomio 18:22).

11. Come il "Nuovo Testamento" si riferisce alle Scritture Ebraiche.

- Il termine greco *graphe* (*scritti*) usato dagli scrittori neotestamentari fu preso in prestito dai Giudei di Alessandria (Lettera di Aristeo, vv. 155,168) che avevano tradotto la parola ebraica *Ha Katub* (le Scritture), un titolo comune nei circoli giudaici (*Peah. 8:9; Taan 3:8; Avot 3:9; Yad 3:5, ecc.*).
- La prima generazione di cristiani non preferì gli scritti apostolici alle Scritture Ebraiche e non usò mai i termini "Nuovo Testamento" e "Antico Testamento" in riferimento ai due documenti. Eusebio, Padre della chiesa di Cesarea (IV secolo e.v.) fu il primo a usare l'espressione "Antico Testamento" per designare le Scritture ebraiche con l'intento deliberato di esaltare gli scritti del Nuovo Testamento e al contempo sminuire "l'Antico" (*Ecclesiastical History, VI,25*).

«E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano» (Luca 24:27; cfr. Giovanni 5:39; 1 Corinzi 15:3; ecc.).

³ Talmud: raccolta di antiche leggi rabbiniche, commenti e tradizioni relative alla *Torah*.

⁴ Ndt: espressione talmudica per indicare la santità di un testo.

12. Che cosa dice il Nuovo Testamento sui precetti delle Scritture Ebraiche?

«Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire, ma per **portare a compimento**. Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice passerà dalla legge senza che tutto sia adempiuto. Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli» (Matteo 5:17-19 – enfasi nostra; cfr. 23:2,3).

- Il termine greco *plerosai* (qui reso con «portare a compimento») significa letteralmente «riempire fino in fondo».

13. Qual è il messaggio della Bibbia?

«Nel principio Dio creò i cieli e la terra» (Genesi 1:1).

- Leggi anche Malachia 4:5; Giovanni 1:1; Apocalisse 22:20; Ebrei 11:1.
- La Bibbia inizia con «Nel principio», riferimento alla creazione, e si chiude con «il giorno del Signore» (cfr. Apocalisse 1:10; 21:1 - ndt), un riferimento alla nuova creazione. Questo suggerisce l'idea che il messaggio centrale della Bibbia si concentra tra la fede nella creazione e la speranza di una nuova creazione.

14. Qual è l'obiettivo delle Scritture?

«La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero» (Salmi 119:105).

- Il termine ebraico per luce è *or* ed ha la stessa radice di *Torah*. Ecco, dunque, che il fine delle Scritture è di illuminarci il sentiero e guidare i nostri passi.

15. Come dovremmo studiare le Scritture (metodologia)?

«io, Daniele, meditando sui libri, vidi che il numero degli anni di cui il SIGNORE aveva parlato al profeta Geremia e durante i quali Gerusalemme doveva essere in rovina, era di settant'anni» (Daniele 9:2).

- Ricercando la guida dello Spirito Santo
- Pregando (Daniele 9:3-23)
- Con umiltà. Daniele viene descritto con un «non potevo comprendere» (Daniele 8:27)
- Usando l'intelligenza (*bin*) per poter capire
- Con una lettura esistenziale storica (un serio impegno); la Bibbia ci parla nella vita e nella storia (*davar*).

Leggere la Bibbia dopo Auschwitz

- La Bibbia è stata abusata per giustificare l'iniquità; una certa lettura della Bibbia può portare ad Auschwitz, giustificando lo sterminio degli ebrei perché crocifissero Gesù.
- Occorre leggere l'*intera* Bibbia compresi i libri della sapienza (Giobbe, Ester, Ecclesiaste), facendo attenzione ai testi che parlano del silenzio di Dio, che si pongono degli interrogativi, ecc.
- Occorre leggere la Bibbia *con* Israele e non *contro* Israele.

La Bibbia, il Libro dei libri

Perché la Bibbia è sopravvissuta nei secoli attraversando tutte le frontiere? Che cosa rende così straordinario questo Libro?

Il termine "Bibbia" ne dà già la spiegazione. Derivando dal termine greco *biblia* che significa "libri", il termine Bibbia ne suggerisce già l'essenza e il ruolo. Questo è *il* Libro perché contiene tutti i libri. È il testimone *per eccellenza*.

Storia

Dopo i tanti dubbi del secolo diciannovesimo sull'attendibilità della Bibbia, sempre più scoperte storiche e archeologiche hanno verificato in modo straordinario e inaspettato l'attendibilità della Bibbia.

Per esempio: l'idea che Mosè avesse scritto 1.500 anni prima di Cristo faceva sorridere, semplicemente perché si pensava che la scrittura fosse sconosciuta a quel tempo.

Tuttavia, le scoperte sull'alfabeto Proto-sinaitico, l'antenato di tutti gli altri alfabeti (XVI secolo a.e.v.), e dei testi di Ras Shamra (XV secolo a.e.v.) hanno confermato le affermazioni della Bibbia contro gli attacchi dei critici e del razionalismo che sostenevano che la scrittura non era ancora stata inventata.

Anche la storia del diluvio era accolta con freddezza, fino a quando sono incominciate a circolare storie simili in varie tradizioni, dal Sudamerica all'India, dagli indiani d'America agli eschimesi.

Scavi archeologici hanno portato alla luce antichi siti biblici: Meghiddo, Gerico, Hazor, Shiloh, Beth-Shemesh, Lachish, e da questi siti sono arrivate le conferme di alcune tra le più incredibili storie della Bibbia.

Inoltre, anche il modo in cui la storia viene riportata nella Bibbia ne attesta la verità. Contrariamente alla maggior parte delle storiografie del passato, le Scritture non esaltano le imprese dei suoi eroi. Vengono raccontate le gesta sia degli ingiusti che dei giusti, e sono presentate anche le cadute dei giusti.

Il primo uomo, Adamo, peccò; Abramo, il patriarca mentì; Giacobbe ingannò suo fratello e urlò i suoi dubbi a Dio e il grande re Davide uccise e commise adulterio. La Bibbia racconta le cose così come sono avvenute. Non cerca di revisionare la storia e di trasformarla.

Unità

Il termine greco *biblia*, da cui ha origine della parola "Bibbia", è al plurale. Il termine traduce l'antica designazione ebraica *hasefarim* "i libri", come appare nel libro di Daniele (Daniele 9:25) e specialmente nella letteratura tannaitica (*Meg* 1:8; *Git* 4:6; *Kelim* 15:6). Eppure "i libri" in realtà è un unico libro. La Bibbia ha molti autori, vissuti in periodi, culture e ambienti diversi, eppure è ancora un unico libro: è incredibile!

La varietà degli scritti (poesia, prosa, genealogie, oracoli, leggi, ecc.) e gli autori che coprono un periodo di 2.000 anni, sono legati da una profonda unità.

In quasi tutti i libri della Bibbia, i profeti si confrontano infaticabilmente con i sovrani di turno, per ricordare i principi dell'amore e della giustizia, ma allo stesso tempo non dimenticano la speranza. La ragione di questa unità letteraria è la fedeltà dei suoi

messaggeri. Il progresso nella Bibbia è cantato in termini di ritorno al passato, un "Teshuva". L'unità del testo biblico si spiega con il fatto che dietro c'è l'ispirazione dello stesso Spirito. Solo un autore capace di viaggiare nel tempo e nello spazio può avere successo nel raggiungere tale unità. Ed è l'unità di questi scritti che testimonia un'ispirazione sovranaturale. Testimonia l'esistenza di "qualcuno" che sopravvive ai secoli, presente con Mosè, con Davide e con Esdra. Che fu a Gerusalemme come a Ninive, sulle montagne come nel ventre di un pesce.

Verità

C'è forse da stupirsi della considerazione in cui è tenuta la verità biblica, sia per la morale che governa i rapporti tra le persone, sia per gli ideali e la speranza che ci motivano? L'etica d'Israele era così diversa dalle società confinanti che non poteva non provocare stupore! I razionalisti, molto colpiti dai principi etici d'Israele, optarono per una datazione successiva (non si pensava che a quei tempi ci fossero dei principi morali così elevati)! Ma recentemente si è riscontrato che la lingua e la struttura dei testi biblici legali, sono dello stesso tipo dei trattati di alleanza del secondo millennio prima di Cristo. La superiorità di queste leggi e la loro applicazione universale suggeriscono un'origine che trascende le società umane. Anche gli atei attingono a queste leggi quando predicano la non violenza, l'onestà o il rispetto dei diritti umani.

Ma c'è di più: i valori dei principi dietetici e sanitari, promossi dalla Bibbia, sono gli stessi che vengono sostenuti oggi. Ora si riconosce che la carne di maiale non è sana, e i dottori stanno sempre più raccomandando, come ideale, una dieta vegetariana, simile a quella della Bibbia (cfr. Genesi 1:29). Ricerche nella medicina psicosomatica hanno confermato quanto detto dalla Bibbia sul rapporto fra lo spirito e il corpo. «*Un cuore allegro è un buon rimedio, ma uno spirito abbattuto fiacca le ossa*» (Proverbi 17:22).

Profezia

La verità biblica trascende il tempo e le circostanze, arrivando anche a prevedere degli eventi. Oggi, nel XXI secolo, siamo in grado, guardando il passato, di confermare l'esattezza delle profezie bibliche. Parliamo della caduta di potenti città quali Babilonia (Geremia 51:8), Ninive (Naum 3:1-7) e Tiro (Isaia 23), che a quei tempi nessuno poteva prevedere. Incredibilmente, la Bibbia prevede anche l'ascesa futura di Babilonia, Persia,

Grecia e Roma (Daniele 2 e 7). Tutti eventi previsti secoli prima che accaddero. La profezia si assunse anche il rischio di datare eventi futuri con precisione. Gli ebrei dei tempi della Bibbia erano a conoscenza di queste profezie e della loro realizzazione. I patriarchi accettarono la promessa di liberazione che poi si realizzò durante l'Esodo. Gli esiliati di Babilonia traevano consolazione dalle predizioni di Geremia sul loro ritorno dall'esilio. Saul, il re, pianse immaginando la sua caduta. Il re Ezechia seppe della sua morte e del suo rinvio perché fu guarito. Le nascite venivano annunciate in anticipo. Insomma, la parola biblica non solo testimonia eventi passati, ma si dimostra anche capace di testimoniare il presente come il futuro.

Antico e Nuovo Testamento

Per queste ragioni la Bibbia sarà sempre importante. Qualificare la sua natura come "antica" o "nuova" è un nonsenso. La Bibbia, se è ispirata dall'Onnipotente, non può essere "Antico Testamento" o "Nuovo Testamento" perché Dio, l'Eterno, è sempre lo stesso. Durante il quarto secolo, quando Eusebio di Cesarea utilizzò per la prima volta l'espressione "Antico Testamento" per designare la Bibbia ebraica, lo fece con un chiaro intento antisemitico: sminuire le Scritture con l'intento di esaltare il Nuovo Testamento. In realtà, niente nel Nuovo Testamento prospetta una tale opposizione. Gli autori sono ebrei così come lo sono quelli dell'Antico Testamento; gli eventi si situano come estensione della storia di Israele e sono interpretati in relazione agli antichi profeti. Inoltre, la legge è sempre osservata. Un pio giudeo poteva anche considerare questi scritti come quelli dei profeti del passato e ugualmente venerarli. Ciò che viene chiamato Nuovo Testamento ha tutte le qualità che s'incontrano nella Bibbia ebraica: l'ideale etico che penetra in un cuore aperto, le vittorie sulla malattia e la morte, l'adempimento delle profezie, e anche la straordinaria conservazione dei documenti. Tutto questo è in favore di un'ispirazione divina.

Ma la prova non si può trovare solo negli argomenti, nelle conferme archeologiche e storiche, nel miracolo della sua unità, nei suoi elevati ideali etici e spirituali, nelle profezie avveratesi e nella sua attualità. La prova vera sta in ognuno di noi, giudeo o cristiano, credente o non credente, nella misura in cui scommettiamo su questa Parola e l'accettiamo. Perché se apriamo questo vecchio Libro e ci avventuriamo anima e corpo in un viaggio attraverso le sue pagine, ci convinceremo come mai prima, della sua potenza e veridicità.